

Il sindaco Altieri sul temuto digestore: «No, anzi forse»

di GIOVANNI PETTA

SI RIUNISCE stasera, alle 20:30, il comitato civico sessanese per la difesa del territorio dall'inquinamento. I cittadini vogliono cautelarsi dall'eventuale arrivo del digestore. Il sindaco Corrado Altieri, intanto, sembra fare un po' marcia indietro. In un comunicato, il primo cittadino sessanese mostra qualche timida intenzione di calmare la rabbia e la protesta dei suoi concittadini:

«In merito alle notizie diffuse nei giorni scorsi — scrive Altieri — riguardanti la delocalizzazione del digestore dal comune di San Polo Matese al comune di Sessano del Molise che ha generato tra la popolazione forte e ingiustificata preoccupazione, intendo smentire categoricamente tale ipotesi, soprattutto in virtù del fatto che al momento non esiste agli atti di questo Comune nessuna richiesta da parte di imprese del setto-

re». Soltanto pochi giorni fa, tuttavia, lo stesso Altieri ammetteva di aver avuto colloqui con l'onorevole Gasparri sull'argomento oggetto della protesta sessanese. Nello stesso comunicato, inoltre, lascia intravedere la possibilità non troppo remota dell'installazione dell'impianto di smaltimento di rifiuti speciali proprio in territorio sessanese. «Va comunque precisato — si legge infatti nella nota del sindaco di Sessano —

che è diritto e dovere di un buon amministratore valutare ogni proposta diretta ad aumentare le possibilità occupazionali del proprio comune», facendo riferimento, così, alla possibilità di ottenere i posti di lavoro promessi in cambio del nulla osta sulla costruzione del digestore. «Riterremmo il nostro sindaco un buon amministratore — dicono invece i contestatori — se non lasciasse alcuna possibilità all'ipotesi di installa-

zione. L'incapacità dei nostri amministratori nel gestire il problema Molisana Gas ci fa tremare al solo pensiero di vedere tra le loro mani il controllo di un digestore così importante e pericoloso». Intanto il sindaco di San Polo Matese, Santillo, consiglia implicitamente di lasciar perdere: «Siamo in democrazia e Sessano può fare ciò che vuole. Io, però, non ho voluto che i miei concittadini diventassero cavie».